ATTUALITÀ

Spose bambine, bufera dopo le parole di un imam a Fuori dal coro: “A nove anni una bambina è una donna e può sposarsi”

di **Maria Ylenia Manzo** · 26 gennaio 2026, 20:19

Una puntata carica di tensione l’ultima di Fuori dal coro, la trasmissione televisiva andata in onda ieri sera su Rete Quattro, che ha riportato al centro del dibattito pubblico un tema estremamente controverso: quello delle spose-bambine. Il servizio andato in onda ha acceso un faro su una realtà che, pur essendo formalmente vietata dalla legge italiana, continua a riemergere attraverso episodi giudiziari e dichiarazioni che scuotono l’opinione pubblica.

Il punto di partenza del reportage è un caso avvenuto a **Brescia**, dove un uomo **bengalese di 29 anni è stato condannato a cinque anni di reclusione** per aver compiuto atti sessuali con una minorenne che, all’epoca dei fatti, aveva appena dieci anni. La bambina, rimasta incinta, è stata successivamente sottoposta a un’interruzione di gravidanza. Una vicenda che ha riacceso l’attenzione su pratiche che nulla hanno a che vedere con l’ordinamento giuridico italiano e con la tutela dei diritti dei minori.

Per approfondire il contesto culturale e religioso in cui episodi simili possono trovare una giustificazione, la trasmissione ha inviato un giornalista a Brescia, all’interno di alcuni centri culturali islamici, dove ha intervistato rappresentanti della comunità e autorità religiose. Le risposte raccolte hanno suscitato forte sconcerto. Secondo quanto emerso dal servizio, per alcuni interlocutori non vi sarebbe nulla di problematico nel matrimonio con bambine anche di nove o tredici anni. “Hai sposato una bambina di 13 anni? Va bene, hai fatto una bella cosa”, afferma uno degli intervistati davanti alle telecamere.

Al centro delle dichiarazioni più controverse vi è il concetto secondo cui la maturità di **una ragazza** non sarebbe legata all’età anagrafica, ma all’arrivo **del ciclo mestruale**. Da quel momento, secondo questa interpretazione religiosa, la bambina **diventerebbe automaticamente una donna**

pronta al matrimonio. “Si può sposare, è una tradizione”, viene detto con apparente normalità. Ancora più esplicite le parole di un imam: “Nel nostro Islam dopo nove anni una ragazza diventa adulta La ragazza deve essere giovane. L’Islam dice che se i genitori sono contenti, papà e mamma sono contenti, tutti e due sono d’accordo”.

Quando l’inviato ricorda che in Italia il matrimonio e i rapporti sessuali con una minorenne configurano un reato grave, assimilabile alla pedofilia, la replica è altrettanto inquietante: “Il nostro profeta ha sposato una bambina di 12 anni. Allora perché io non lo posso fare?”. Una risposta che ha immediatamente sollevato polemiche, interrogativi e richieste di intervento da parte delle istituzioni.

In studio, il **commento al servizio è durissimo**: “Sono senza parole. Se questo è un Paese civile, domani qualcuno andrà dall’imam di Brescia, che dice che le bambine di 9 anni possono sposarsi, e lo porterà fuori dall’Italia”. Parole che riflettono **l’indignazione** di fronte a dichiarazioni percepite come incompatibili con i principi fondamentali dello Stato di diritto, con la tutela dei minori e con i valori su cui si fonda la convivenza civile.ù

Il caso riapre una questione più ampia: come garantire integrazione e libertà religiosa senza arretrare di fronte a pratiche che **violano i diritti** fondamentali, in primis quelli **dei bambini**. Un tema che continua a dividere, ma che pone una domanda non più rinviabile: fino a che punto una società democratica può tollerare visioni che entrano in conflitto con la legge e con i principi di civiltà giuridica.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2026/01/26/spose-bambine-bufera-dopo-le-parole-di-un-imam-fuori-dal-coro-a-nove-anni-una-bambina-e-una-donna-e-puo-sposarsi/

© 2026 Istituzioni24